

RIANIMAZIONE: I SOCIAL MEDIA COME SALVAVITA

«Sono più di 65mila i casi di arresto cardiaco che avvengono ogni anno in Italia, e solo una minima parte avviene in reparti attrezzati per affrontare prontamente il problema», spiega il dott. Niccolò B. Grieco, cardiologo dell'IRC (Italian Resuscitation Council), che da anni si occupa di formare il personale medico del Dipartimento cardio-toraco-vascolare dell'Ospedale Niguarda di Milano, sostenuto dalla Fondazione De Gasperis.

«È pertanto fondamentale – sottolinea il dott. Greco – che vengano coinvolti nel soccorso tutti i soggetti della “catena della sopravvivenza”, che vanno dal testimone occasionale di un malore fino al rianimatore esperto nel trattamento della sindrome post-arresto cardiaco...».

Per limitare le conseguenze di questo grave rischio sanitario, l'ILCOR (International Liaison Committee on Resuscitation) ha presentato, nel corso di un web meeting svoltosi il 27 marzo al quale hanno partecipato oltre 1.800 specialisti, le nuove Linee guida per la rianimazione cardiopolmonare.

Gli argomenti trattati nelle Linee guida dell'ILCOR, che riunisce le sette società continentali che si occupano di arresto cardiaco, sono molteplici: il riconoscimento precoce dell'arresto cardiaco; come effettuare le compressioni toraciche e la defibrillazione esterna; come applicare le nuove tecnologie a supporto della medicina...

Il riconoscimento precoce dell'arresto cardiaco e il rapido inizio delle manovre di rianimazione hanno infatti fondamentale importanza, aumentando di molto le possibilità di sopravvivenza del paziente.

Il Centro cardiologico dell'Ospedale Niguarda – precisa il dott. Greco – si spende da tempo affinché vengano diffuse il più possibile le conoscenze fondamentali per affrontare un arresto cardiaco, svolgendo un'opera di formazione rivolta non solo al personale medico, ma anche a insegnanti, studenti e comuni cittadini.

Una importante novità emersa dalle nuove linee guida dell'ILCOR è il riconoscimento del ruolo che potrà essere svolto dai social media, dalle reti cellulari e dalle applicazioni per smartphone al fine di realizzare un'efficace catena di pronto intervento.

Attraverso un sistema di allerta costituito dal rilevamento della posizione e da messaggi testuali, i cittadini potranno essere coinvolti come primi soccorritori aumentando le probabilità di sopravvivenza delle vittime di arresto cardiaco.

«Nelle Linee guida ILCOR 2021 – conclude il dott. Greco – è stato aggiunto un importante capitolo, intitolato “Systems saving lives”, che rimarca come gli strumenti di sensibilizzazione e cultura dell’arresto cardiaco debbano coinvolgere tutti i canali che possono raggiungere la popolazione: social media, YouTube, videogiochi, etc. Ma soprattutto si rivolge un invito ai Governi affinché l’insegnamento delle manovre salvavita avvenga nella scuola dell’obbligo. Senza dimenticare il fondamentale valore aggiunto della standardizzazione dell’intervento, che permette a tutti gli operatori, anche provenienti da realtà differenti, di “parlare la stessa lingua”, consentendo così la massima continuità nel percorso di cura del paziente».

Redazione